

GL *LRYHGu PDUJR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	10/03/2022	<i>Pnrr, quest'anno dalle ferrovie in gara 19 progetti per 15 miliardi (G.Santilli)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	10/03/2022	<i>Int. a E.Giovannini: Giovannini: "Innoveremo il Codice degli appalti" (G.Santilli)</i>	5
40	Il Sole 24 Ore	10/03/2022	<i>Niente soccorso istruttorio con documento invalido (R.Raimondo)</i>	8
Rubrica Sicurezza				
8	Italia Oggi	10/03/2022	<i>L'Italia potenzia il suo sistema di cybersecurity (F.Merli)</i>	9
36	Italia Oggi	10/03/2022	<i>Appalti, revisione prezzi e tutela delle pmi (A.Mascolini)</i>	10
39	Italia Oggi	10/03/2022	<i>Reati informatici, in due anni 13 mila attacchi gravi alle imprese (G.Galli)</i>	11
Rubrica Ambiente				
1	Italia Oggi	10/03/2022	<i>Rinnovabili, permessi facili (L.Chiarello)</i>	12
Rubrica Altre professioni				
39	Il Sole 24 Ore	10/03/2022	<i>Commercialisti, serve piu' tempo per i bilanci (F.Micardi)</i>	13
38	Italia Oggi	10/03/2022	<i>Prorogare i termini dei bilanci</i>	14
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	10/03/2022	<i>Il caso Poste (L.Serafini)</i>	15
1	Corriere della Sera	10/03/2022	<i>Draghi sul catasto: valori senza piu' senso (G.Falci)</i>	16
4	Italia Oggi	10/03/2022	<i>La riforma del catasto non serve a recuperare gli immobili non censiti ma a spremere fiscalmente (G.Spaziani Testa)</i>	18

L'OSSERVATORIO

Pnrr, quest'anno dalle ferrovie in gara 19 progetti per 15 miliardi

— Servizio a pag. 13

Pnrr, le 19 gare di Rfi nel 2022

I lavori Fs in arrivo. L'elenco delle opere che Rete ferroviaria italiana metterà in palio vale 15 miliardi: le imprese cominciano a scaldare i motori. Incognita prezzi, costi al rialzo del 16%. Fiorani: andiamo avanti, valutiamo soluzioni con il governo

Giorgio Santilli

Il Pnrr quest'anno esce dalle partite molto politiche dell'approvazione di Bruxelles ed entra nella fase pienamente operativa che più interessa le imprese.

Molti progetti finanziati dal Piano sono ancora alla fase della programmazione ministeriale o a quella di ripartizione delle risorse o a quella delle autorizzazioni o ancora ai progetti preliminari. Ma per un nutrito numero di interventi finanziati siamo, invece, già alla fase "verticale" della gara che costringe le imprese a scaldare i motori per studiare i progetti e presentare le offerte.

Chi vuole essere della partita deve cominciare ad agire subito.

Come sta capitando spesso in questo Pnrr, Rfi, la società della Rete ferroviaria italiana (gruppo Fs) guidata dall'amministratrice delegata Vera Fiorani, fa da battistrada all'attuazione del Piano.

La macchina di Rfi, confortata da una quota di finanziamenti Pnrr per opere infrastrutturali (Missione 3) che arrivano a 24 miliardi, gira già a pieno regime da mesi. Il risultato è ben visibile anche nel programma delle gare che saranno avviate nel corso del 2022: si tratta di 17 opere finanziate con il Pnrr e altre due finanziate con il Piano nazionale complementare, che totalizzano in tutto 15 miliardi di investimento.

L'Osservatorio Pnrr del Sole 24 Ore è in grado di anticipare tutto il piano delle gare approvato dalla società: è riportato, opera per opera, nella tabella pubblicata sopra questo articolo. Circa sei miliardi andranno in gara nel primo semestre, la parte più consistente nel secondo semestre.

«Questo piano per il 2022 è pienamente confermato in questo momento, nonostante le molte difficoltà derivanti dal contesto internazionale, a partire dai costi e dalla scarsità delle materie prime», dice Vera Fiorani che sta lavorando con il governo «per trovare soluzioni qualora fosse necessario». Le opere che vanno in gara hanno già aggiornato la base d'asta e i singoli costi sulla base del nuovo prezzario approvato dalla società a gennaio. Ma il terremoto su energia e materiali potrebbe produrre nuovi scossoni, costringendo Rfi ad aggiornare nuovamente i prezzi. Senza parlare poi del quadro economico della singola opera che, rispetto alle previsioni iniziali del Pnrr, presenta già un aumento di costi dell'ordine del 16%. Una questione che vale già oggi 2,5-3 miliardi.

Fiorani è però fiduciosa che «utilizzando le flessibilità presenti nel nostro piano» le gare possano andare avanti. Una fiducia che si accompagna alla massima attenzione («non ancora allarme») della situazione.

Ma vediamo queste 19 gare che

costituiscono il cuore dell'attività di Rfi sul Pnrr nel 2022 (insieme alla velocizzazione della spesa per le opere già in corso e al percorso autorizzativo per molti di questi stessi progetti). L'opera più importante è la Salerno-Reggio Calabria che partirà con tre lotti, per un totale di 7,5 miliardi. I due lotti Romagnano-Praja e il raddoppio della galleria Santomarco sono quelli finanziati con il Piano nazionale complementare: per le imprese interessate alla gara cambia poco, i tempi di realizzazione sfiorano comunque il 2026. Legate alle scadenze del Pnrr tutte le altre opere strategiche inserite nell'elenco: il collegamento ferroviario con l'Aeroporto Marco Polo di Venezia, ben quattro lotti della Palermo-Catania, l'ingresso Ovest e l'ingresso Est a Verona dell'Alta velocità, la Circonvallazione di Trento (per cui si è già concluso il dibattito pubblico), il potenziamento del lotto prioritario della Potenza-Metaponto, i lotti 1 e 2 del raddoppio della Roma-Pescara, il quadruplicamento della Milano Rogoredo-Pavia, il prolungamento della metropolitana di Salerno. Più una serie di collegamenti strategici per i territori.

C'è anche la Ferrandina-Matera che dopo 23 anni ha avuto il via libera autorizzativo da Mite e ministero della Cultura (si veda l'articolo a fianco).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con questi bandi il Pnrr entrerà nel vivo operativo, superando la fase preliminare politica e di programmazione

Primo Piano Osservatorio Pnrr



OSSERVATORIO PNRR, OBIETTIVI E TRAGUARDI SOTTO LALENTE

Tra le iniziative messe in cantiere dal gruppo Sole 24 Ore in occasione del Festival dell'Economia di Trento, (dal 2 al 5 giugno)

L'Osservatorio Pnrr, con cui il giornale sta monitorando l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Da oggi inoltre Il Sole 24 Ore uscirà tutti i giovedì con una pagina settimanale totalmente dedicata al

Pnrr. Con attenzione soprattutto agli aspetti operativi, alle potenzialità di mercato e alle anticipazioni di interesse di imprese, professionisti e Pa locali.

osservatoriopnrr24.com

Rete ferroviaria, le 19 gare Pnrr e Pnc in partenza entro l'anno

Risorse Pnrr e Piano nazionale complementare

Collegamento ferroviario con Aeroporto Marco Polo di Venezia	385 mln €	Interramento tratta Acquicella-Bicozza per eliminazione interferenza con pista aeroporto (Nodo di Catania)	332 mln €	Circonvallazione Trento (Lotto 3a)	827 mln €	Potenziamento Lotto prioritario Potenza -Metaponto (Fase Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto). Tratta Grassano-Metaponto	283 mln €
Nuovo Collegamento PA-CT -1 ^A macrofase-Lotto 4b (Enna -Dittaino)	537 mln €	Nuovo Collegamento PA-CT -1 ^A macrofase-Lotto 5 (Catenanuova -Dittaino)	478 mln €	AV AC SALERNO-REGGIO CALABRIA Battipaglia-Romagnano	7,5 mld €	PRG di Rho + Quadruplicamento Rho-Parabiago	305 mln €
Variante Val Di Riga	125 mln €	Nuovo Collegamento PA-CT -1 ^A macrofase-Lotto 4a (Caltanissetta-Enna)	1,1 mld €	Romagnano-Praja		Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia (1 ^A fase tratta Mi Rog-Piev)	203 mln €
Fase 1 tratta Piadena-Mantova	420 mln €	Nuovo Collegamento PA-CT -1 ^A macrofase-Lotto 3 (Lercara -Caltanissetta)	1,4 mld €	Raddoppio galleria Santomarco		Prolungamento Metropolitana di Salerno	219 mln €
Realizzazione nuova linea Ferrandina-Matera La Martella	256 mln €			Nuovo collegamento PM228 -Castelplano con by-pass di Albacina. Lotto 2 Genga-Serra San Quirico	448 mln €		
				Raddoppio Pescara-Roma Lotto 1 e 2	707 mln €		

L'INVESTIMENTO

15 mld

Valore delle gare 2022

Le gare che saranno avviate quest'anno programmate da Rfi nell'ambito della Missione 3 totalizzano 15 miliardi di investimenti. Si tratta di 17 opere finanziate con il Pnrr e altre due finanziate con il Piano nazionale complementare. Dell'importo complessivo sei miliardi andranno in gara nel primo semestre, la parte più consistente nel secondo semestre



Ferrovie. Nei primi sei mesi di quest'anno andranno a gara opere per sei miliardi

Ci sono tre lotti della Salerno-Reggio Calabria per 7,5 miliardi: due sono finanziati con il Fondo complementare



Giovannini: «Innoveremo il Codice degli appalti»

Intervista



Infrastrutture.
Enrico
Giovannini

«Dal Senato esce confermato l'impianto di riforma degli appalti proposto dal Governo. Un anno fa si discuteva di azzeramento del Codice o, al contrario, di non fare nulla. Noi invece confermiamo il Codice introducendo elementi innovativi». A parlare, in un'intervista al Sole 24 Ore, è il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini.

Giorgio Santilli — a pag. 8

L'intervista Enrico Giovannini Il ministro esalta «il metodo del dialogo: eravamo partiti da posizioni distanti, arriviamo a una legge delega condivisa che conferma l'impianto del governo. Senza neanche usare il voto di fiducia»

«Il codice appalti sarà migliorato, non azzerato Fatta una buona riforma insieme al Parlamento»

Primo Piano Politica economica

Giorgio Santilli

«**D**al Senato esce confermato l'impianto di riforma degli appalti proposto dal Governo. Un anno fa si discuteva di azzeramento del codice appalti o, al contrario, di non fare nulla. Noi invece confermiamo il Codice, introducendo elementi innovativi di riforma. Diventano patrimonio del Codice anche le norme inserite in via sperimentale nel Pnrr come il ruolo centrale del progetto di fattibilità tecnica ed economica, la premialità per l'assunzione di giovani e donne, la sostenibilità delle opere come regola generale. D'altra parte, il record di 41 miliardi di aggiudicazioni nel 2021 e la continua crescita dei bandi di

gara ci dicono chiaramente che il sistema si è ormai adattato al Codice e cambiarlo radicalmente determinerebbe un nuovo blocco, proprio nel momento in cui il Governo ha deciso di investire sul futuro del Paese. Sono soddisfatto del testo e anche che a questo risultato abbiano contribuito tutte le forze della maggioranza». Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, incassa il successo della riforma degli appalti varata con la convergenza di tutta la maggioranza. E rilancia sulla rigenerazione urbana. «Dobbiamo rilanciare - dice - lo sviluppo sostenibile delle nostre città: non chiediamo fondi aggiuntivi rispetto a quelli, ingenti, del Pnrr, ma la riforma delle regole che ci consentano di spenderli bene e nei tempi giusti».

Ministro Giovannini, dietro il

risultato sulla riforma degli appalti c'è un metodo politico? Il metodo del dialogo, partendo da un forte disegno riformista. Senza ricorrere al voto di fiducia, aggiungo. Un segnale di collaborazione fra Governo e Parlamento che risponde allo scetticismo, molto presente nel nostro dibattito politico, sulla possibilità di trovare una sintesi efficace tra forze politiche che partono da posizioni molto diverse. Questo metodo consentirà alla Camera di fare una seconda lettura senza blindare il testo ed eventualmente una terza lettura rapida al Senato. Lo dico sapendo che abbiamo apportato tanti miglioramenti e ormai non c'è molto altro da aggiungere.

Quali sono gli emendamenti approvati che più la soddisfano?

Il rafforzamento dei criteri minimi ambientali (Cam) come elemento condizionante anche

nelle gare, il rafforzamento dei meccanismi che consentono di adeguare i prezzi alle condizioni di mercato e far fronte a emergenze sui costi, il rafforzamento della tutela del lavoro, della sicurezza dei lavoratori e della legalità e trasparenza dei contratti.

È d'accordo sul fatto che il Codice lo riscriva il Consiglio di Stato e non il ministro delle Infrastrutture?

La scelta di attribuire al Consiglio di Stato la redazione del testo non determina una sottrazione di competenze o funzioni. Il Ministero, insieme alle altre istituzioni, sarà parte attiva del procedimento fornendo tutto il supporto necessario.

Sul Pnrr state rispettando i tempi?

Le riforme che abbiamo fatto nel 2021, talvolta in anticipo rispetto agli impegni assunti, erano strumentali rispetto agli investimenti che stiamo facendo. Questo approccio vale, come dicevo, non solo per gli appalti, ma anche per il settore idrico o per lo sviluppo dei porti. C'è una logica in questa sequenza semplificazioni-riforme. Sperimentiamo misure che poi possiamo portare a regime se hanno funzionato.

E per gli investimenti siete nei tempi giusti?

Vedo un impegno straordinario delle stazioni appaltanti nel procedere alla messa a punto dei progetti di fattibilità tecnica-economica, soprattutto per le opere che devono seguire la procedura speciale Pnrr. Il dibattito pubblico si sta svolgendo nei tempi previsti, dimostrando una grande partecipazione e l'utilità di questo strumento di confronto. Rfi sta predisponendo i nuovi bandi per le opere ferroviarie. Oggi abbiamo pubblicato il bando da 900 milioni per il settore idrico. C'è una velocizzazione in atto da parte di tutti i soggetti chiamati in causa e, nel nostro caso, abbiamo un sistema di monitoraggio che funziona molto bene e ci consente di intervenire all'istante se intravediamo il rischio di un ritardo. Ovviamente, pesa la situazione internazionale, con

la guerra, la scarsità di materie prime, l'inflazione, che sta creando e creerà difficoltà nell'attuazione del Pnrr.

Queste criticità, che avranno anche gli altri Paesi, possono essere risolte all'interno delle regole già definite dalla Ue. Inoltre, il ministro Franco ha già dato una disponibilità a integrare con fondi nazionali là dove fosse necessario.

È all'orizzonte un confronto con la Commissione europea per modificare il Pnrr?

Non c'è ancora nessuna azione concreta, ogni ministero sta facendo le sue valutazioni. Ma voglio dire con chiarezza che non è in discussione l'impianto del Pnrr. Anzi, le scelte fondamentali che abbiamo fatto vengono rafforzate dallo scenario attuale. La transizione ecologica e digitale e la riduzione delle disuguaglianze restano i pilastri di questo Piano, anche rispetto alle scelte di politica energetica. Il governo lavora al nuovo piano energetico e le decisioni prese a suo tempo, come il potenziamento delle energie rinnovabili e l'accelerazione della trasformazione ecologica, vanno nella direzione giusta di aumentare la nostra autonomia strategica. Devono semmai essere rafforzate, accelerate ancora. E abbiamo bisogno di un passo ulteriore verso l'unità europea perché la Ue sta facendo molto, anche in termini di finanziamenti agli investimenti per la trasformazione ecologica, ma la domanda che arriva dai cittadini è di maggiore coesione e rapidità di decisione a livello europeo. Come abbiamo fatto per la Salute con il Covid, ora dobbiamo rafforzare l'unione economica, l'unione bancaria, l'unione energetica, il sostegno ai più deboli. Si prende spesso a modello il federalismo Usa, ma si dimentica che il bilancio federale americano non era così ampio in origine, è cresciuto nel tempo proprio per dare risposte migliori alle crisi.

Cosa risponde a chi dice, soprattutto nel mondo delle imprese, che la transizione ecologica è troppo rapida e rischia di mettere fuori gioco il

nostro sistema produttivo?

Le imprese più dinamiche hanno capito che bisogna accelerare, non rallentare, sugli obiettivi della sostenibilità e del cambiamento climatico. Lo ha capito il mondo della finanza, tantissime imprese, anche le amministrazioni pubbliche. Il sindaco di una grande città mi ha ringraziato perché gli abbiamo bocciato due progetti che erano devastanti sul piano ambientale, non portavano soluzioni innovative sulla mobilità e avevano un costo eccessivo. Tornando alle imprese, dobbiamo creare opportunità anche concrete perché questo cambiamento vada nella direzione giusta.

Ci fa un esempio?

L'automotive è un settore cruciale, Stellantis ha annunciato che l'elettrico è l'unica soluzione, anche Il Sole 24 Ore racconta belle storie di imprese della componentistica che passano dalla meccanica all'elettronica. Ma l'automotive non è solo auto. La nostra filiera deve cogliere le grandi opportunità nel settore dei veicoli pesanti. Il Pnrr finanzia il rinnovo del parco autobus a basse emissioni, stanziando 300 milioni che il Mise sta orientando proprio al rafforzamento della nostra filiera per gli autobus, Trenitalia ha ordinato 110 nuovi treni ibridi per i servizi regionali, per i Tir i produttori stanno valutando opzioni per il passaggio all'elettrico o all'idrogeno. Queste sono le opportunità da cogliere per rafforzare la produzione italiana.

Cosa vi siete detti con il ministro Franco dopo lo stop della Ragioneria al disegno di legge sulla rigenerazione urbana? È riuscito a superare l'impasse?

Ho incontrato il ministro Franco per parlare di varie questioni, non solo di rigenerazione urbana. E ho spiegato che il timore della Ragioneria che stessimo chiedendo fondi aggiuntivi non è fondato. Il faticoso compromesso raggiunto sul testo, anche in questo caso grazie al lavoro con tutte le

